

Comunità di pratica – Campania

Incontro n. 1 del 28-01-2021

Data riunione (da remoto)	28.01.2021
Durata	3 h (14,30-17,30)
Tematica	PUC (Progetti Utili alla Collettività – RdC)
Ambiti Territoriali Componenti la CdP	23
Ambiti Territoriali presenti	13: C02, Maddaloni, C05 Marcianise, N12 Pozzuoli, N13 Giugliano, N15 Marano, N18 Casoria, N20 Acerra, N22 Somma Vesuviana, N29 Ercolano, N30 Torre Annunziata, N31 Torre del Greco, S01_1 Nocera Inferiore, S01_3 Azienda Consortile Agrosolidale
Coordinamento	Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e Banca Mondiale

Restituzione sintetica

Introduzione alla tematica dei PUC

BM ha effettuato l'introduzione alla tematica oggetto della riunione (PUC), fornendo un inquadramento generale sul tema e una serie di spunti operativi relativi alla programmazione, al coordinamento, alla progettazione e alle risorse.

Lo stato di attuazione dei PUC nei territori interessati e riscontro dagli Ambiti

Il MLPS ha effettuato una presentazione dei dati disponibili rispetto allo stato di attuazione dei PUC in Campania e negli ATS coinvolti nella Comunità di pratica, per permetterne la lettura partecipata (allegato 2).

Gli ATS, collegandosi agli stimoli offerti dai dati, hanno condiviso la propria esperienza fornendo alcune chiavi di lettura della situazione risultante dagli indicatori. Di seguito alcuni degli elementi significativi emersi:

- **ATS C02 (Capofila Maddaloni):** ha riferito di aver avviato l'associazione dei PUC ai beneficiari, ma lamenta una significativa numerosità dei beneficiari in rapporto al personale disponibile ed un problema di mancata visualizzazione di tutti i beneficiari PUC in piattaforma.
- **ATS C05 (Capofila Marcianise):** individua tra le maggiori criticità per il proprio territorio la sotto dotazione di organico e l'alto turnover del personale, che impedisce di disporre di risorse stabilmente dedicate alla gestione della misura e nello specifico da dedicare ai PUC.
- **ATS N31 (Capofila Torre del Greco):** ha registrato ritardi soprattutto a causa dell'emergenza Covid, che ha grandemente assorbito il lavoro degli assistenti sociali. L'ambito spiega anche che la ridotta quantità di posti resi disponibili evidenziata dai dati campani è determinata dalla carenza di personale disponibile per gestirli. Con riferimento all'utilizzo dei posti viene segnalata anche una difficoltà strettamente operativa legata all'incerta quantificazione della platea dei potenziali beneficiari dei PUC, che ostacola e ritarda l'attivazione delle coperture assicurative RCT, anche perché, viene spiegato, l'eventuale, possibile successiva estensione della copertura assicurativa inizialmente attivata rappresenterebbe un adempimento

amministrativo aggiuntivo, che l'ATS, in ragione del sovraccarico e della carenza di personale amministrativo, è attento ad evitare. L'ambito ha stabilito una divisione dei progetti tra comune e CPI del 70 e 30 per cento rispettivamente, e dichiara di volersi adoperare per garantire la partecipazione degli enti del Terzo Settore nella progettazione PUC.

- **ATS N30** (Capofila Torre Annunziata): dopo un generale commento sui dati, l'ATS, che ha optato per una gestione dei PUC centralizzata a livello di Ambito (Ufficio di Piano), senza il coinvolgimento del Terzo Settore, si è soffermato su una serie di criticità incontrate nel percorso di progettazione. Oltre all'emergenza Covid ancora in corso, l'alto numero di beneficiari di RdC, l'insufficienza del personale (in gran parte vicino al pensionamento) ed il crescente sovraccarico dell'UdP, la difficoltà di raccordo con i CPI e la complicata attivazione delle assicurazioni RCT hanno reso difficile l'avvio dei PUC. Per quanto concerne l'utilizzo dei posti viene rilevata la criticità derivante dall'atteggiamento di ritrosia della maggior parte dei beneficiari rispetto alla condizionalità e obbligatorietà dei PUC, pena la decadenza del beneficio, che non è ancora compresa appieno e complica l'assegnazione dei posti disponibili.
- **ATS:** evidenza che la più alta incidenza di Comuni titolari di PUC al sud e nella Regione Campania, non a caso associata ad un minor ricorso alla coprogettazione col terzo settore, è riconducibile alla diffusa e pressante esigenza delle amministrazioni locali di sopperire alle carenze delle proprie dotazioni organiche e garantire il potenziamento delle attività ordinarie e della propria offerta di servizi.
- **ATS:** evidenza che il ritardo nell'avvio di attività è determinato dalla scarsa disponibilità di personale che ha indotto a dare priorità allo sviluppo delle azioni programmate precedentemente avviate, ed in particolare all'attivazione dei Tirocini di inclusione.

I tratti salienti delle esperienze presentate dai territori relatori

- **ATS N12** (Capofila Pozzuoli): i PUC sono gestiti dai Comuni con una buona interazione tra loro ed un significativo coordinamento a livello di Ambito anche in termini di integrazione gestionale. Il comune di Bacoli, che è stato facilitato da un numero contenuto di beneficiari RdC, ha attivato 7 progetti, mentre Pozzuoli e Monte di Procida sono in ritardo per motivi legati soprattutto all'emergenza Covid e alla difficoltà di raccordo con il CPI. Le risorse economiche impiegate per l'avvio e attuazione dei PUC sono, ad oggi, risorse proprie dei comuni ed i PUC a titolarità del Comune di Bacoli sono stati avviati senza coinvolgere il Terzo Settore, mentre per i comuni di Pozzuoli e Monte di Procida si intende coinvolgere nella progettazione le organizzazioni non profit del territorio. Una questione delicata sollevata anche dall'ATS di Pozzuoli è la resistenza dei partecipanti nei confronti della partecipazione ai PUC, da cui cercano di sottrarsi. Gli ambiti tematici scelti per i PUC sono tre: sociale, ambientale e culturale, e per i comuni rappresentano un'ottima opportunità di valorizzazione del territorio particolarmente ricco da punto di vista ambientale e culturale, come sta avvenendo con il progetto per la guardiania del Parco Borbonico.
- **ATS S01-1** (Capofila Nocera Inferiore): la gestione dei PUC è centralizzata e coordinata dall'Ufficio di Piano. 27 sono i PUC attivati, con il coinvolgimento di 250 persone. Viene rappresentato un notevole sforzo a livello di Ambito e da parte dei Comuni, ma anche la totale assenza sia dei CPI che del Terzo Settore, tanto che una prima manifestazione d'interesse è andata totalmente deserta. L'ambito sottolinea l'esigenza di supporto regionale per migliorare l'integrazione e la cooperazione con i CPI ed auspica un maggiore coordinamento tra i competenti assessorati regionali (Assessorato al lavoro e Assessorato alle Politiche Sociali) e tra le rispettive direzioni anche nell'ambito di Tavoli tematici o cabine di regia dedicate. L'Ambito ha ben compreso la valenza dei PUC e ritiene che un investimento in questi progetti possa rappresentare un'opportunità concreta per l'inserimento sociale dei beneficiari e per la

comunità territoriale, ma evidenzia un'importante criticità di tipo culturale, che si sostanzia nella difficoltà degli operatori di far comprendere agli interessati che non si tratta di lavori socialmente utili e che al coinvolgimento nei PUC non farà seguito alcuna stabilizzazione.

Le ulteriori difficoltà sono principalmente legate all'ingente carico di lavoro collegato alla progettazione, alla gestione ma anche alla rendicontazione dei PUC. L'ATS auspica quindi una riflessione sulla necessità di rafforzare non solo il servizio sociale professionale ma anche e soprattutto il personale amministrativo. Una criticità più operativa è invece individuata nell'incertezza relativa delle coperture assicurative da attivare.

Le questioni emergenti a conclusione del confronto

- ➔ Il turn-over e la inadeguata e scarsa dotazione di personale, anche amministrativo, con conseguente sovraccarico degli uffici di Piano e delle strutture di backoffice amministrativo, oltre che degli operatori preposti alla presa in carico, come principale ostacolo allo sviluppo del processo attuativo in ogni sua fase:
- ➔ L'integrazione e ottimizzazione organizzativa delle risorse umane, professionali e strumentali complessivamente disponibili a livello di ambito, come strategia percorribile per il superamento delle criticità rilevate a livello organizzativo gestionale in attesa della stabilizzazione e del potenziamento strutturale della dotazione organica che potrà prodursi per effetto delle disposizioni di cui all'art. 1 c. 797 e s.s. della Legge di Bilancio 2021:
- ➔ La questione "culturale", legata alla generale resistenza rispetto alle condizionalità della misura, ma anche alle diffuse aspettative di tipo occupazionale dei beneficiari coinvolti, che a fronte della situazione del mercato del lavoro che connota il territorio e della particolare congiuntura che stiamo vivendo non è facile da "scardinare" e mette a dura prova gli operatori responsabili della presa in carico ostacolando l'adesione degli interessati:
- ➔ l'importanza di un'adeguata profilazione dei beneficiari e la condivisione dei relativi protocolli di valutazione tra gli operatori sociali e con il Cpl a garanzia dell'appropriatezza del *matching* e di una consona programmazione e suddivisione dei posti per intensità di bisogno e tra sociale e lavoro per favorire l'adesione degli interessati al Patto:
- ➔ La prevalente interpretazione dei PUC come occasione e risorsa per la Comunità locali e il potenziamento delle attività ordinarie degli enti che le rappresentano e della relativa offerta, prima che come occasione/opportunità di crescita per i beneficiari di RdC tenuti a parteciparvi attivamente, che è in parte all'origine dello scarso ricorso alla co-progettazione col terzo settore registrata sui territori campani in questa prima fase del processo attuativo dell'art. 4 c. 15 del Decreto istitutivo del RdC e che, pregiudicando la messa in rete di risorse e competenze preziose per la diversificazione e qualificazione dei percorsi individuali, può contribuire ad alimentare le erronee aspettative e la rilevata resistenza culturale dei beneficiari:
- ➔ Il coinvolgimento nella progettazione del Terzo settore e delle sue risorse come opzione funzionale per la qualificazione dei percorsi individuali e la sostenibilità della gestione.

Chiusura dei lavori & individuazione tematica per secondo incontro

A conclusione della partecipata discussione BM ha ribadito la propria disponibilità per incontri di formazione tematici sui PUC, alcuni dei quali già programmati per le prossime settimane, per rispondere agli specifici interrogativi e a puntuali domande degli operatori.

il MLPS ha tirato le fila raccogliendo le principali questioni emerse e proponendone una prima restituzione. Su questa base è stato individuato il tema da affrontare nel prossimo incontro, (peraltro già emerso durante l'incontro propedeutico del 15-12-2020), che data la complessità e l'ampiezza merita di essere sviluppato con la necessaria gradualità, attraverso almeno due dei prossimi incontri della CdP: coordinamento interistituzionale tra i Comuni dell'Ambito e coordinamento operativo/integrazione con i servizi del territorio coinvolti nella presa in carico dei beneficiari di RdC (CpI e servizi specialistici), ossia messa in rete e relativi strumenti di regolazione.

Prossimo appuntamento

In chiusura i partecipanti si aggiornano al prossimo incontro: appuntamento all'11 marzo.

Allegati

1. N. 1 PPT presentazione introduttiva della tematica dei PUC (a cura di BM).
2. N. 1 PPT di presentazione dei dati sullo stato di attuazione dei PUC (a cura del MLPS).
3. N. 1 PPT di presentazione dell'esperienza maturata a livello locale in attuazione dei PUC (a cura ATS N-12)